

Sigaretta elettronica Appello all'Oms da 53 scienziati

La sigaretta elettronica è diventata, probabilmente al di là delle intenzioni, un potente alleato nella dissuasione al fumo di tabacco, e «potrebbe salvare milioni di vite». Da qui l'appello che oltre 50 scienziati di 15 Paesi hanno scritto all'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, affinché riveda la sua intenzione di classificare le sigarette elettroniche nello stesso modo delle sigarette normali, avvertendo che in tal modo si rischia di perdere un'occasione per ridurre drasticamente il furo e le malattie e la morte ad esso associate.

«L'uso delle sigarette elettroniche è stata una rivoluzione guidata dai consumi e cresciuta come un'iniziativa di sanità pubblica "dal basso verso l'alto" che potrebbe salvare milioni di vite», ha dichiarato John Britton, professore di Epidemiologia presso l'Università di Nottingham, Inghilterra. «Si è propagato ad una velocità tale che mostra quanto i fumatori vogliono e scelgono i prodotti alla nicotina che non uccidono. Mi auguro che l'Oms e tutti i decisori della

sanità pubblica siano in grado di riconoscere e sfruttare le opportunità sanitarie che le sigarette elettroniche sono in grado di fornire». Nella loro lettera al direttore generale dell'Oms Margaret Chan, i 53 firmatari - tra cui il primario di oncologia medica del Cro, **Umberto Tirelli** - sostengono che i prodotti per la riduzione dei danni del tabacco potrebbero avere un ruolo significativo nel raggiungimento degli obiettivi 2025 delle Nazioni Unite per la riduzione delle malattie non trasmissibili. Essi sostengono che gli obiettivi dell'Oms per la riduzione del consumo del tabacco devono essere allineati con l'obiettivo finale di ridurre le malattie e le morti premature. È controproducente includere i prodotti a basso rischio per la riduzione di nicotina, come ad esempio sigarette elettroniche, all'interno di questi obiettivi - come è stato proposto - invece questi prodotti dovrebbero avere un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi prefissi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

